

IN PRIMO PIANO ◆ Tra gli operai, i professionisti, i nuovi iscritti e il territorio: «Tengo alle innovazioni ma va ritrovato il gusto del radicamento»

◆ Nell'incontro con gli elettori si discutono i temi del sapere, dello spazio per i giovani e per le donne, della solidarietà sociale

◆ Il leader ds: «Non abbiamo raccontato a sufficienza ciò che siamo, e la grandezza della politica sta anche nel nostro vissuto»

Veltroni all'Ansaldo: «Le nostre radici sono qui»

Il tour genovese da Palazzo San Giorgio alla «storica» sezione Boido-Longhi

DALL'INVIATO
MARCO FERRARI

GENOVA «Le nostre radici sono qui», dice Walter Veltroni davanti agli operai dell'Ansaldo. Sui muri della sala delle rappresentanze sindacali il segretario del Ds guarda il Quarto stato di Pellizza da Volpedo e le fotografie dei caduti della guerra. «Voi sapete quanto tenga alle innovazioni - aggiunge Veltroni - ma un partito che vuole coniugare forze diverse deve ritrovare il gusto del suo radicamento».

I nuovi iscritti, gli operai, i professionisti, il territorio: le quattro tappe principali del tour genovese di Veltroni indicano già le strategie su cui intende muoversi il neosegretario dei Ds. E non perde certo l'occasione, ad ogni incontro, per rimarcare la sua idea di partito: «La politica - afferma - si è ridotta ad un bollettino quotidiano di dichiarazioni, noi dobbiamo rimettere nella politica passioni, valori, progetti e motivazioni». E Veltroni rimanda anche alla sua storia personale, storia di una generazione: «Abbiamo incontrato la politica quando appariva uno strumento importante per riempire la vita di ognuno di noi. Si aveva l'impressione di spostare il mondo. È possibile che ora non ci sia più un motivo per spostare il mondo?».

Comincia di buona mattina la giornata genovese del leader dei Ds accompagnato dal segretario regionale Moreno Veschi e da quello genovese Ubaldo Benvenuti. All'Hotel Bristol fa conoscenza con 300 nuovi iscritti al partito provenienti dalle file di Alleanza Democratica. «Il no-



Walter Veltroni durante la sua visita all'Ansaldo e sotto Francesco Cossiga

Zennaro/Ansa

stro è un contributo - sottolinea Gianfranco Conzi - all'unità dei riformisti». «Da domani tutti al lavoro nel nuovo partito» esorta Patrone. Poi la visita all'Ansaldo, prima l'assemblea con i dipendenti e quindi l'incontro con i dirigenti aziendali, nel ricordo di un 25 aprile di tanti anni fa passato qui a cantare canzoni di lotta.

Nella grande fabbrica genovese Veltroni fa i conti con la crisi aziendale, con l'accordo appena firmato, col processo di privatizzazione in corso, con le ipotesi di smembramento. Ascolta, prende appunti e già fissa due appuntamenti: col ministro Bersani per il decreto sulla mo-

bilità lunga dei dipendenti in cassa integrazione e con Tatò per rammentare all'Enel i progetti di lavoro con il colosso dell'energia. Nelle austeri sale di Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità portuale e vetusto tempio del commercio mondiale, Veltroni si siede davanti a cento professionisti, cento elettori della sinistra che lo tartassano di domande: c'è il giovane sindaco che chiede lumi sulla politica giovanile; c'è il docente universitario che lancia l'idea di utilizzare il sapere nella politica; c'è chi chiede più spazio alle donne e chi dice di fare un partito in rete.

Don Andrea Gallo, prete da marciapiede, spezza una lancia a favore dei deboli: «C'è troppa divisione tra garantiti e non garantiti». Incalzano i problemi, la società si agita, il cuore della sinistra torna a battere forte, le identità si contaminano qui in un porto di mare e Veltroni raccoglie la sfida: «Mi auguro la crescita di tutti i partiti della coalizioni - dice - ma non credo

ad una sorta di Yalta della politica. C'è invece un esperimento della cultura politica. Non abbiamo raccontato a sufficienza ciò che siamo e la grandezza della politica sta anche nel nostro vissuto. Da qui dobbiamo partire per costruire un partito moderno, pluralista e aperto». E se la politica ha lanciato messaggi di disimpegno, bisogna rilanciarla con la freschezza delle idee. «Rischiando di essere divorati dalla stanchezza. Nel mio programma di vita c'è la politica - ha sostenuto Veltroni - ma non voglio fare sempre il mestiere della politica».

In serata, infine, un tuffo nel territorio, all'Unione Boido-Longhi in Via Vigna a Sestri Ponente, anima storica della sinistra genovese per dire che questo partito crede ancora alle sezioni, che vuole rivitalizzarle, che vuole arricchire le loro agende di lavoro con campagne, lezioni, incontri e iniziative sociali.

Un esempio: la solidarietà. Ieri Sarajevo e oggi il Nicaragua e l'Honduras.

L'omaggio di Walter a Gassman: «Ci hai fatto ridere ed emozionare»

GENOVA Una stretta di mano al grande Mattatore: «Hai fatto ridere ma anche emozionare gli italiani, grazie». Sul palco del Teatro Carlo Felice, Walter Veltroni rende omaggio a Vittorio Gassman che ha festeggiato i 76 anni ricevendo la cittadinanza onoraria di Genova, dove è nato nel 1922. «Una figura importante che ha attraversato le diverse forme dello spettacolo italiano, che ha reso grande il cinema come il teatro», ha sostenuto Veltroni abbracciando il vecchio giovane tornato a casa. «Genova è come una bella donna, una città che mi affascina», ha sostenuto Gassman ricambiando gli auguri del sindaco Giuseppe Pericu.

Sul palco sono intervenuti anche il poeta Edoardo Sanguineti, il direttore del Teatro Stabile Ivo Chiesa, il regista Mario Monicelli e l'attrice Eva Magni, prima suocera di Gassman, tutti impegnati a dare un tono di allegria alla manifestazione indetta dal Circolo dei Buonavoglia presieduto da Gianna Schelotto.

A sorpresa è comparso anche Paolo Villaggio, attore di casa, ironico più che mai: «Gassman crede di essere genovese ma non lo è, non parla neppure il dialetto. Lui è il più grande attore del mondo, l'uomo più malvestito d'Italia e quello che ha la maggiore attività sessuale».

Monicelli, invece, ha ribadito di essere stufo di partecipare a manifestazioni di commiato dal palcoscenico dell'attore. Ma Gassman ha ribattuto: «E non sono finite». Ricordando la famiglia, Gassman ha confessato: «È stata mia madre che mi ha obbligato a fare l'attore. Non era il mio mestiere, io avrei voluto scrivere. Ho sempre sentito la statura di un istinto che era diverso, una sensazione che mi ha provocato anche delle depressioni. Dunque la mia è la storia di un intruso, però è andata bene». Ai giovani lancia un messaggio: «Per fare l'attore occorre talento, togliersi dalla testa che il teatro è un divertimento e soprattutto occorre cercare di essere fortunati».

Attorno ad una monumentale torta Veltroni, Sanguineti, Monicelli e gli altri hanno alzato i calici con Gassman. «Tutti mi considerano un mattatore - ha detto l'attore - ma in realtà sono fragile come una verginella, sono un vigliaccone, per questo mi sento più protetto sul palcoscenico che a casa mia». E infine, salutandoli tutti i presenti, Gassman ha dichiarato: «Mi sento emotivamente toccato, riconoscente e contento».

M.F.

Cossiga attacca il segretario dei Ds: «Ci disprezzi». Poi torna la pace

Si vedranno domani, ma Prodi accusa: Udr, brutto spettacolo

ROMA «È un normale periodo di rodaggio e non è facile assestare la situazione». Nel tardo pomeriggio Pietro Folena, coordinatore dei Ds, sintetizza così una giornata di ordinaria fibrillazione della maggioranza di governo. Nessuna rottura in vista, come si capirà in serata, però l'inquietudine c'è. Accade tutto nel giro di poche ore. All'ora di pranzo Cossiga attacca Veltroni sulla legge antiribaltone e gli dà dell'avventurista. Con le sue uscite e la scarsa considerazione dell'Udr, dice Cossiga, il neosegretario dei Ds mette a repentaglio il governo. Lo stesso Veltroni e Folena si vedono costretti a rispondere dopo qualche ora. Rispettiamo Cossiga, dicono, ma lui deve rispettare noi. Segnali di pace apprezzati da Cossiga, che in serata, anche in seguito a un colloquio con il sottosegretario Minniti, smorza la polemica e accetta il consiglio di Veltroni: «Torniamo indietro di 24 ore». Conclusione positiva, domanda legittima: che succede?

All'origine dell'inquietudine di Cossiga c'è sempre il tema dei «ribaltini». Ma è chiaro che c'è anche dell'altro. L'Udr vede come il fumo agli occhi l'insistenza del segretario Ds, in sintonia con Prodi, sulla vitalità dell'Ulivo, in più non è soddisfatto di come si svolgono le vicende regionali, si considera penalizzato dalla partita delle commissioni alla Camera, non gli piace l'ipotesi, considerata realistica da Veltroni, di andare prima al referendum e poi al varo di una nuova legge elettorale. In questo quadro vanno inseriti due elementi di apprensione per l'Udr: nel Ppi sembra ricrescere l'anima ulivista, mentre Prodi si dà molto da fare ma in una direzione opposta a quella che piace a Cossiga. L'ex premier infatti continua la sua battaglia per la rinascita dell'Ulivo e lo fa denunciando l'Udr e il pericolo del grande «ritorno alle logiche partitocratiche».

Dice Cossiga: non sono io a minacciare la stabilità del governo, ma Vel-

troni che si ostina a portare avanti la legge antiribaltone. Un progetto chiaramente «incostituzionale, se soltanto si conoscesse il sillabario costituzionale». «A qualcuno del Polo - minaccia l'ex presidente - potrebbe venire in mente di estendere la legge antiribaltone al governo D'Alema... perché il ribaltone o è legittimo uno o non è legittimo l'altro, ma forse l'altro giorno Veltroni è andato al cinema...». Cossiga accusa il neosegretario dei Ds di «ignorare e disprezzare palesemente l'Udr», e attacca l'insistenza di Veltroni sul tema Ulivo. Conclusione: si deve «pretendere dal segretario del maggior partito minor avventurismo e più serietà». A meno che,

Tra le due dichiarazioni, quella di Cossiga, e quella di Veltroni, sono intercorse poche ore e qualche contatto. L'ex presidente si è sentito con Minniti, il segretario dei Ds si è sentito con D'Alema. Il risultato di tutto questo è stato un gesto di distensione finale, in serata, di Cossiga: «Ringrazio l'amico Veltroni delle parole dette e soprattutto per aver ammesso che esistiamo. Torniamo tutti e due alla telefonata dell'altro giorno e vediamo al più presto».

La partita si chiude dunque senza incidenti. La tensione aleggia però nel triangolo Cossiga-Ppi-Prodi. L'ex presidente rilancia al leader dell'Ulivo la sua provocazione: «Non ho da pacificarmi con nessuno», (in riferimento all'invito fatto da D'Alema), lascio la leadership dell'Udr se Prodi si iscrive al Ppi e si candida alle europee con il Ppe». Prodi non è proprio in sintonia. Va alla Camera per votare la Finanziaria ma nel frattempo getta un po' di veleno contro l'Udr: «Si è tornati alla vecchia logica partitocratica, con le lotte per le presidenze delle commissioni parlamentari, il povero Mussi che non sa che pesci prendere, i ribaltini nelle regioni, i ricatti nei confronti di Veltroni. Il trasformismo è dilagante...diciamo la verità, questo non era il clima dell'Ulivo».

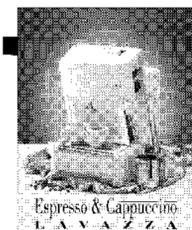
B.Mi.

COME MIGLIORARE IL PROPRIO POTERE D'ACQUISTO

CAFFÈ 1 ESPRESSO £. 1.200	PANE 1 CHILOGRAMMO £. 4.000	ACQUA 1 LITRO £. 400
--	--	-----------------------------------

SI PUO' RISPARMIARE?

SI CAFFÈ 1 ESPRESSO £. 430	PANE 1 CHILOGRAMMO £. 1.980	ACQUA 1 LITRO £. 70
---	--	----------------------------------



UNO STRAORDINARIO CAFFÈ ESPRESSO

ottenuto con macchina superautomatica per famiglia "Espresso & Cappuccino Lavazza", alimentata a cialde "Top Selection" Lavazza 100% miscela Arabica.

UN PANE SEMPRE FRAGRANTE DI FORNO

bianco, integrale, di grano duro, arricchito a piacere, con macchina superautomatica per la panificazione in casa "Easy Bread" a ciclo completo senza interventi manuali (impasto-lievitazione-cottura) grazie ai preparati speciali "Easy Bread" pane/dolci/etc.



UN'ACQUA PURISSIMA

per bere e cucinare (importantissimo!) ottenuta dalla rete idrica con il sistema "Filopur" autorizzato dal Ministero della Sanità. Acqua gasata con "Minerella Frizz" e bibite genuine con "Mother Nature".



PER SAPERNE DI PIU'

Numero Verde
167-270670

Telefoni con fiducia al numero sopraindicato per stabilire un incontro con il nostro Consulente di Zona. La dimostrazione è gratuita, la visita non è impegnativa.

PER COLLABORARE CON NOI

Numero Verde
167-270670

Cerchiamo Consulenti in tutta Italia, a tempo pieno o part-time, con o senza esperienza.

LA VITA A METÀ PREZZO

VENTITA' ANCHE RATEALE

SISTEMI E PRODOTTI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DIRETTA GESTITI DA NEW INTERNATIONAL METALCRAFT SOCIETY SPA VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 18 35139 PADOVA - E-mail newims@newims.it Fax 049807237C - Capita e Sociale L. 4.038.000.000 - Cod. Fisc. e Partita IVA 01917020289 - C.C.I.A.A. PD 189306 Trib. PD 22305

